

# Sanità, 3,5 mln italiani con diabete, ecco nuovo pdta per gestire emergenza nei ps



ROMA – Tra i 3,5 milioni di persone affette da diabete in Italia, una su sei viene ricoverata almeno una volta all'anno, spesso restando in osservazione in pronto soccorso per periodi fino a 36 ore. Questo dato, evidenziato da una recente indagine, mette in luce una criticità significativa: l'impatto delle complicanze legate a questa patologia cronica sul sistema sanitario, già gravato dal sovraffollamento delle strutture di emergenza. Tali complicanze sono frequentemente attribuibili a una gestione inadeguata della terapia farmacologica, a un monitoraggio insufficiente della glicemia, a una scarsa aderenza terapeutica e, più in generale, alla limitata diffusione di modelli di medicina preventiva e proattiva. Il risultato è un aumento considerevole dei costi per il Servizio sanitario nazionale. Per affrontare questa problematica, la rivista di politica sanitaria Italian Health Policy Brief (IHPB) ha organizzato oggi a Roma, presso l'Istituto Sturzo, un Dialogue Meeting. Promosso sotto l'egida dell'Intergruppo Parlamentare Diabete, Obesità e Stili di Vita, l'evento ha visto la partecipazione di società scientifiche e associazioni di pazienti. L'obiettivo è definire le basi per un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale (Pdta) dedicato alla gestione delle persone con

diabete nei pronto soccorso, elaborando un documento-proposta che possa guidare interventi futuri.

“Nell’ambito di una più efficiente gestione della patologia diabetica- ha affermato in un suo messaggio di adesione all’iniziativa la senatrice Daniela Sbröllini, vicepresidente della X commissione permanente del Senato e presidente dell’Intergruppo parlamentare obesità, diabete e per le malattie croniche non trasmissibili- ritengo di assoluta utilità disporre di uno strumento di lavoro e di indirizzo contenente indicazioni per superare l’assenza di una reale continuità assistenziale tra ospedale e territorio nella gestione del rapporto tra cronicità ed acuzie. La medicina del territorio e le future case di comunità dovranno creare i presupposti per liberare i pronto soccorso dai casi non urgenti che sarebbero gestibili al di fuori dei presidi ospedalieri”.

Frutto dei contributi di un comitato di alto profilo scientifico ed istituzionale, il documento non solo pone l’accento sulla mancanza di una strutturata continuità assistenziale tra ospedale e territorio, ma raccomanda anche di concretizzare una gestione integrata dei dati clinici che possa essere disponibile ai diversi operatori sanitari che gravitano attorno alla persona con diabete, lamentando ancora un utilizzo inadeguato dell’innovazione tecnologica che oggi consentirebbe una più agevole gestione della patologia. A tal proposito il dottor Federico Serra, Capo della segreteria tecnica dell’Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete, ha sottolineato che “rafforzando una organica presa in carico del paziente cronico e diabetico sul territorio si contribuisce ad alleggerire la pressione sui pronto soccorso che sono un caposaldo centrale del nostro sistema sanitario nel quale gli operatori devono prestare la propria opera con un minor livello di affanno”.

“Inoltre- ha proseguito- va ricordato che l’accesso al pronto soccorso nelle aree interne marginali è particolarmente

difficile e che l'ausilio dell'innovazione tecnologica potrebbe offrire un valido supporto per la prevenzione di episodi acuti". La sanità nazionale sta tuttavia evidenziando limiti di efficienza perché, nonostante esistano oggi diversi Pdta (regionali e/o aziendali) per il diabete che identificano iter, sequenza e tempi del processo assistenziale che dovrebbe assicurare appropriatezza ed efficacia, le persone con diabete continuano ad accedere al pronto soccorso a causa del mancato controllo glicemico e accade frequentemente che siano gli stessi servizi di emergenza a diagnosticare per primo il diabete.

"Si pone quindi la necessità- è intervenuta la professoressa Paola Pisanti, coordinatrice del comitato che ha realizzato il documento-proposta- che si metta a punto un nuovo Pdta specifico che prenda le mosse da un'adeguata formazione del personale ospedaliero/territoriale, e che preveda, prima della sua dimissione, una organica azione informativa sul paziente oltre che sull'eventuale caregiver e che porti ad una reale e successiva presa in carico della persona con diabete sia in età adulta che in età evolutiva, in particolare il diabete di tipo 1, in tutte le fasi di necessaria assistenza. Un insieme di elementi informativi che deve trasferire maggior consapevolezza della malattia, focus adeguato circa l'importanza dell'aderenza terapeutica che oggi può essere resa più efficiente anche con l'utilizzo dei dispositivi autogestiti di monitoraggio continuo della glicemia".

Il pronto soccorso è quindi, di fatto, un nodo strategico nella gestione della patologia diabetica e un polo di acquisizione di dati e informazioni in grado di offrire importanti elementi di valutazione: dal numero assoluto dei pazienti che vi accedono per la mancata presa in carico da parte della rete territoriale diabetologica alla valutazione della ripetitività prescrittiva dei medici di medicina generale/ pediatri di libera scelta o al loro livello di aggiornamento in materia o, ancora, al loro mancato engagement

del paziente; dagli accessi determinati dal piede diabetico, da considerarsi come indicatore indiretto di inadeguatezza del Pdta adottato e della scarsa diffusione della medicina di iniziativa, alla percentuale di utilizzo dei dispositivi di monitoraggio in continuo dei livelli glicemici, dallo stato di aggiornamento della medicina di base come referente per gli specialisti alla sua capacità di essere il primo step in grado di valutare la capacità del paziente di comprendere e utilizzare le nuove tecnologie per la misurazione dei livelli glicemici.

I lavori sono stati presieduti dal professor Andrea Lenzi, Emerito di Endocrinologia all'Università La Sapienza di Roma e presidente del Comitato di Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio. "Se si considera che la spesa sanitaria annuale per la patologia diabetica, parliamo solo dei costi diretti, è di circa 10 miliardi di euro, il 53% dei quali è assorbito dalla spesa ospedaliera- ha evidenziato Lenzi durante la sua Lectio magistralis- si comprende bene come sia fondamentale un approccio organizzativo più efficace ed efficiente che passi da una logica ancora prevalente di sanità di attesa ad una più incisiva logica di sanità di iniziativa, caratterizzata anche da attività di prevenzione e formazione sui pazienti e sui caregivers".

Una prima sessione del Dialogue Meeting si è concentrata sugli aspetti gestionali della cronicità in regime di emergenza urgenza, con particolare riferimento alla necessità di disporre di nuovi strumenti di policy sanitaria tra efficacia clinica ed efficienza organizzativa, affidata alla moderazione del dottor Federico Serra, Capo della segreteria tecnica dell'Intergruppo parlamentare Obesità e Diabete. La seconda, moderata dal professor Francesco Pugliese, in rappresentanza della Società italiana medicina d'emergenza-urgenza (Simeu), ha acceso i riflettori sui temi dell'automonitoraggio della glicemia, della telemedicina e dell'efficientamento dei

percorsi per il diabete.

# L'associazione **Giovani con diabete** della provincia di **Viterbo** compie **30** anni. **Domani** in piazza del **Plebiscito**



**VITERBO – L'associazione **Giovani con diabete** della provincia di **Viterbo** compie **30** anni proprio in coincidenza con il centenario della scoperta dell'insulina.** Domani mattina sabato 5 dicembre dalle 9 alle 13, alcuni componenti dell'associazione saranno a Piazza del Comune a Viterbo per distribuire l'annullo che celebra i 30 anni dell'associazione e una cartolina filatelica che celebra a sua volta i 100 anni dalla scoperta del farmaco che ha permesso di salvare la vita alle persone affette da diabete. "In 30 anni abbiamo percorso molta strada – ha detto il Presidente dell'associazione **Bruno Vincenti** – facendo sempre una compagna di prevenzione e

informazione su questa patologia". L'evento di domani mattina è stato organizzato da Federdiabete. "Era il **1921** quando fu scoperta l'insulina – ha ricordato il presidente di Federdiabete Lazio **Lina Delle Monache** – e da quel momento in poi le persone affette da diabete hanno potuto convivere anche con questa patologia. Stiamo sempre lavorando per cercare di rendere il più normale possibile la vita delle persone con diabete".

---

## **Celebrata ieri dall'associazione giovani con diabete di Viterbo la giornata mondiale del diabete**



VITTERBO- L' Associazione giovani con diabete di Viterbo ha celebrato ieri la Giornata mondiale del diabete con una passeggiata a Prato Giardino. Ricordando come l'attività fisica sia una delle forme principali per la prevenzione e la cura del diabete. La passeggiata è stata organizzata in collaborazione con il Centro diabetologico della Asl e l'Associazione Noidiabete. La camminata, che ha visto la presenza di molti partecipanti, si è svolta alla presenza

dell'istruttore di Nordic Walking Domenico Meschini ed ha costituito un momento bellissimo dedicato a salute, cultura e rispetto dell'ambiente, con l'intento di divulgare una maggior conoscenza della patologia diabetica. Alla manifestazione era presente anche la presidente dell'Associazione Noidiabete Rosaria Vitale, oltre a tutto il team diabetologico della Asl. " Ringrazio tutti i partecipanti ed in maniera particolare l'istruttore Domenico Meschini – ha detto il presidente dell'Associazione giovani con diabete di Viterbo Bruno Vincenti – stiamo cercando di far capire quanto sia importante l'attività fisica per la prevenzione e la cura del diabete. La partecipazione a questa manifestazione significa che stiamo lavorando nella direzione giusta". Proprio in occasione della Giornata mondiale del diabete, venerdì e sabato sera sono state illuminate le facciate di Palazzo Gentili dove ha sede la Provincia di Viterbo e del Comune di Vejano.

Associazione giovani diabetici della provincia di Viterbo

---

**“Walking Friends”, da domenica 26 settembre quattro percorsi e passeggiate di prevenzione delle patologie croniche non trasmissibili**



VITERBO – La Asl di Viterbo, attraverso il Centro diabetologico aziendale e il dipartimento di Prevenzione, con la collaborazione delle associazioni Agd Viterbo e Noidiabete, ha organizzato quattro appuntamenti di salute, di cultura e di rispetto dell'ambiente.

**Walking friends** è il nome dell'iniziativa che, tramite quattro percorsi e passeggiate di prevenzione delle patologie croniche non trasmissibili, si pone l'obiettivo di favorire l'esercizio fisico, attraverso il cammino.

Primo appuntamento in programma **domenica 26 settembre con "Viterbo svela i suoi arcani"**: percorso all'interno delle mura cittadine con una visita al Museo della ceramica. Partenza alle ore 9,30 dal colle del Duomo. **Domenica 3 ottobre, con partenza alle 9 alla Cittadella della salute, è il turno di "In cammino sui Cimini, natura e salute"**: una passeggiata suggestiva all'interno della rete dei sentieri, alla scoperta della magnifica faggeta che riveste il monte Cimino. Per il terzo incontro, **domenica 10 ottobre, ci si sposta a Vejano con la giornata "Passeggiare con il diabete"**, manifestazione patrocinata dalla Pro Loco locale. Partenza alle ore 9 presso la Cittadella della salute di Viterbo. Ultimo incontro in programma, **domenica 17 ottobre, alle ore 9, con "Lungo le mura medievali"**: una passeggiata di 45 minuti alla scoperta dei luoghi più identificativi della città di Viterbo.

Accompagneranno i partecipanti un istruttore di fit walking, una guida turistica, un medico, un dietista e un rappresentante dell'Associazione giovani diabetici della provincia di Viterbo.

**“L’iniziativa – spiega il direttore del Centro diabetologico aziendale, Claudio Grande – è in linea con gli obiettivi del Piano aziendale di prevenzione della Asl di Viterbo ed è rivolta alle persone con diabete, ma principalmente alle persone a rischio di contrarre questa malattia in presenza di fattori come il sovrappeso, l’attitudine ad avere una dieta non sana, la poca predisposizione all’attività fisica. Grazie al supporto organizzativo delle associazioni di volontariato di persone con diabete, abbiamo pensato di favorire il movimento attraverso incontri e camminate all’interno del patrimonio storico, architettonico e naturale della nostra provincia perché la parola prevenzione, in maniera del tutto fisiologica, può anche diventare sinonimo di arricchimento culturale, di condivisione delle esperienze personali, di conoscenza dell’ambiente che ci circonda, di vita all’aperto e di socializzazione”.**

Per info e per le prenotazioni, è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti 338 1862977 e [noidiabete@gmail.com](mailto:noidiabete@gmail.com) (Noidiabete), 339 8875780 (Agd Aps).

---

**Diabete, Lenzi (Sapienza) :**

# più tecnologia per contrasto malattia



ROMA – “Avvicinare il diabetologo al proprio paziente e’ fattore critico di successo e le nuove tecnologie in questo senso possono giocare un ruolo centrale, consentendo di superare alcuni ostacoli tipici della gestione di una patologia così complessa e ad elevata prevalenza come il diabete”. A dirlo il professor Andrea Lenzi, ordinario di Endocrinologia all’Università Sapienza di Roma, intervenendo al Dialogue meeting web promosso dalla rivista di politica sanitaria ‘Italian Health Policy Brief’. Al centro dell’incontro, in particolare, I nuovi sistemi che consentono di misurare i livelli glicemici in continuo (FGM) e a distanza (CGM), semplificando “non poco la vita dei pazienti” che devono controllarli più volte nel corso della giornata.

Tali strumenti, in grado di “migliorare l’aderenza terapeutica, la qualità di vita dei pazienti ma anche di contenere i costi di gestione della patologia”, di recente sono stati anche oggetto di un ‘Expert Paper’ che ha coinvolto I massimi esperti della diabetologia e dell’endocrinologia nazionale. “I pazienti diabetici vivono una condizione di forte disagio che impatta fortemente sulla qualità della loro vita nel timore di essere esposti a crisi ipoglicemiche che possono comportare anche urgenti ricoveri ospedalieri- ha spiegato Lina Delle Monache, consigliera nazionale della FAND (Federazione associazione nazionale diabetici)- Quindi e’ fondamentale facilitare l’accesso a nuove tecnologie che semplifichino le metodologie di controllo dei livelli glicemici, assicurino maggior aderenza alle terapie e non interferiscano con la quotidianità”.

Nel corso del meeting il tema del monitoraggio in remoto e in continuo dei livelli glicemici e’ stato affrontato nella

logica dell'efficientamento dei servizi sanitari, che dovrà "sempre più poggiare sul pilastro della telemedicina" ma che "non potrà affermarsi se verranno meno- e' stato rilevato da più parti- le necessarie scelte di politica sanitaria" e se "non saranno superate le disomogeneità assistenziali che ancora caratterizzano i diversi servizi sanitari regionali". Secondo gli esperti ci sono dunque "ancora troppe lacune" pur tra alcune "lodevoli eccezioni quali, ad esempio, quello della Regione Sardegna, che sta prevedendo nella propria legge finanziaria, in fase di approvazione, stanziamenti per nuovi sensori da braccio" per tutti i pazienti diabetici in terapia multi-iniettiva.

"Guardo con estremo interesse al tema delle nuove tecnologie per il controllo dei livelli glicemici, anche come vicepresidente vicario dell'Associazione nazionale Comuni Italiani- ha commentato l'onorevole Roberto Pella, presidente dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete- come ad un segmento importante del nuovo orizzonte della telemedicina, cui tutti dobbiamo guardare con grande attenzione e crescente impegno per assicurare quell'equità assistenziale che è doveroso perseguire. Il territorio nazionale è composto da ben 6mila piccoli comuni, molti dei quali nelle aree interne e rurali e, anche in questi contesti, le risposte sanitarie potranno essere migliori grazie a queste importanti innovazioni".

Secondo la vicepresidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera, Rossana Boldi, le scelte politiche in sanità devono infine mirare "anche a rendere la vita dei pazienti il più normale possibile e le nuove tecnologie anche in questa logica possono avere un ruolo centrale. Gli eventuali maggiori costi che a queste possono essere associati vanno considerati con capacità prospettiche, nel senso della necessità di valutare anche le complicanze della patologia diabetica che sono in grado di evitare", ha concluso.

**Diabete malattia poveri, prevalenza 7% in periferie romane**

“Percentuale scende a 5% in quartieri ‘lusso’. serve educazione alimentare a scuola”

Roma – “Il diabete e’ la malattia dei poveri, perche’ purtroppo incide l’assunzione di cibo meno adeguato e controllato. Basti pensare che a Roma abbiamo una prevalenza della patologia del meno del 5% al centro di Roma, nelle zone cosiddette ‘di lusso’, mentre la prevalenza arriva a sfiorare il

7% nelle periferie romane”. A dirlo il professor Andrea Lenzi, ordinario di Endocrinologia all’Universita’ Sapienza di Roma, interpellato dall’agenzia DIRE a margine del Dialogue meeting web promosso dalla rivista di politica sanitaria ‘Italian Health Policy Brief’.

“In realta’ questo accade per molte patologie croniche- ha proseguito Lenzi- in sei o sette fermate di metro a Roma, cosi’ anche a Parigi o New York, c’e’ molta differenza nell’incidenza di queste malattie, compreso appunto il diabete”. Ma come si ‘arriva’ ad educare le persone a mangiare bene? “Una delle tante cose che ci ha insegnato questa pandemia- risponde il professor Lenzi alla DIRE- e’ che c’e’ bisogno di fare educazione sanitaria nelle scuole, dove dovremmo anche imparare che forse e’ meglio mangiare un cibo un po’ piu’ sano e fare quei famosi ‘10mila passi’ al giorno per ottenere qualche risultato”.

Dunque bisognerebbe insegnare agli studenti a mangiare bene, in maniera tale che poi possano loro stessi trasferire quelle buone norme alimentari in famiglia. È cosi’? “E’ tanto vero questo che alla Sapienza abbiamo appena ‘costruito’ un corso in Gastronomia- fa sapere infine Lenzi- legato sostanzialmente alla ristorazione collettiva”.

Di Agenzia DIRE

---

# Coronavirus, Federdiabete

# **Lazio: “Chiesto proroga per il rinnovo patente guida ed i piani terapeutici”**

VITERBO – Riceviamo da Federdiabete Lazio e pubblichiamo: “In questa situazione di estrema emergenza Federdiabete Lazio si è già mossa in Regione per tutelare al massimo i diritti dei pazienti affetti da questa patologia. La presidente Lina Delle Monache ha già chiesto una proroga per il rinnovo della patente di guida per quei pazienti la cui scadenza è prevista in questo periodo, dato che al momento non è possibile effettuare l’iter abituale. Inoltre è stata chiesta anche la proroga per i piani terapeutici, e per i presidi, non solo per i diabetici ma anche per coloro che sono affetti da altre patologie croniche. Stesso dicasi per la revisione dell’indennità di frequenza e per la proroga per il rinnovo della Legge 104. “Abbiamo lavorato alacremente in questi giorni – ha detto Lina Delle Monache – per far sì che questa difficile situazione non crei ulteriori disagi alle persone affette da varie patologie. La Regione, che si è mostrata molto disponibile, dovrebbe emettere un decreto nelle prossime ore”.